



Una manifestazione dei NoTangEst in Municipio

VIABILITÀ RIVOLTA DEGLI AMMINISTRATORI CONTRO LA NUOVA IPOTESI PER LA CIRCONVALLAZIONE EST

# “Tangenziale senza tunnel” I sindaci sul piede di guerra

## “Rovina l'ambiente togliere le gallerie da quella strada”

FEDERICO GENTA

«Se cambia il progetto siamo pronti a scendere in piazza». I sindaci dei paesi che saranno attraversati dalla futura tangenziale Est sono pronti a rivedere la loro posizione. Dopo aver firmato insieme, ad eccezione di Giancarlo Vidotto di Montaldo, lo studio portato a termine dal Politecnico, temono che qualcosa possa cambiare in fase di realizzazione.

Il tragitto originario, individuato all'interno di un corridoio che collega la periferia di Santena a Gassino, prevede ampi tratti in galleria. Le corsie dovrebbero dunque essere visibili nella parte che va da frazione Pessione di Chieri fino al bivio Sant'Anna. Da qui in poi, ad eccezione di alcuni viadotti indispensabili per la presenza di falde e corsi d'acqua, le gallerie dovrebbero far scomparire la strada attorno all'abitato di Andezeno,

Marentino e Montaldo, fino a Gassino.

Adesso il progetto è passato in mano alla Concessioni autostradali piemontesi, società pubblica mista che fa capo a Regione e Anas. E qui sono nate le prime preoccupazioni.

«Durante l'ultimo incontro con la Cap è emerso che saranno valutate tutte le soluzioni

per limitare i costi - spiega il sindaco di Andezeno Emanuela Nosengo -. Noi avevamo ottenuto la promessa di una circonvallazione, e non ne abbiamo più sentito parlare». Ed è preoccupato anche Gian Luigi Cochis di Marentino: «Non avrei firmato senza la garanzia delle gallerie, in caso contrario il paesaggio sarebbe stravolto».

Scontata la reazione del primo cittadino di Montaldo, da sempre contrario all'opera. «Non porterà benefici al territorio. Saranno spesi 800 milioni per qualcosa che porterà solo disagi ai nostri cittadini».

Ad alimentare il clima di confusione c'è anche la posizione di Chieri, favorevole ad un incontro aperto a tutti per valutare le soluzioni migliori. «La scorsa settimana ci hanno confermato che il percorso definitivo è ancora da valutare - assicura Francesco Lancione - Questa è un'opera che ereditiamo dalla passata amministrazione, e stiamo valutando la bontà delle alternative».

La Provincia intanto getta acqua sul fuoco delle polemiche. Il presidente Antonio Saitta: «Nessuno vuole mettere in discussione lo studio e il tracciato del Politecnico. Chi si incaricherà dei cantieri dovrà rispettarlo». E l'assessore regionale ai Trasporti, Daniele Borioli, precisa che i tratti in galleria non sono in discussione.